

Palazzo San Giacomo

Incontro con Clemente per ricordare Landieri ucciso dalla camorra

Per non dimenticare. A 16 anni dalla morte del figlio, l'assessora al patrimonio, ai lavori pubblici e ai giovani del Comune di Napoli, Alessandra Clemente, ha incontrato i genitori di Antonio Landieri, vittima innocente di camorra, nella Sala della giunta di Palazzo San Giacomo.

Ricorreva proprio ieri, infatti, il sedicesimo anniversario della morte del giovane. L'assessora, nel corso di una commovente cerimonia, ha consegnato loro, a nome dell'amministrazione comunale, il crest della città di Napoli "per ribadire la vicinanza dell'intera città alla famiglia Landieri e - si legge in una nota - per riaffermare l'impegno dell'amministrazione a mantenere viva

la memoria di Antonio.

«Antonio - dice Alessandra Clemente - era un giovane di 25 anni, con tutta la vita davanti. Ucciso dalla camorra a Scampia nel corso di una sparatoria in cui furono ferite altre cinque persone. Stavano giocando a calcio-balilla quando vennero raggiunti da decine di colpi d'arma da fuoco. Gli altri riuscirono a scappare e a mettersi in salvo, ma Antonio non ci riuscì perché era disabile. Ma la sua morte non è dipesa tanto dalla sua disabilità fisica - prosegue l'assessora - ma dalla disabilità emotiva e sociale dei camorristi. Disabili e quindi non abili, nel loro caso, a provare empatia, a rispettare il prossimo e lo spazio fisico e sociale che con esso condivi-

dono. Non abili a vivere insieme agli altri e per gli altri, come faceva Antonio. Non abili a combattere per affermare i propri sogni, nonostante le difficoltà, a giocare senza barare. Ai suoi genitori e ai suoi fratelli - ha concluso Clemente - va il nostro abbraccio e una promessa. Noi ci impegneremo ogni giorno affinché Antonio non venga dimenticato e perché quello che è stato e che ha colpito tanto duramente questa famiglia, non si ripeta mai più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 16%